

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale,
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 70-296091/2003

OGGETTO: Trattamento delle emulsioni oleose conto terzi
Proponente: Fenice S.p.a.
Comune: Rivalta
Procedura: fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e
Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- in data 05/08/2003 l'azienda Fenice S.p.a., con sede legale in Rivoli – Cascine Vica, via Acqui n. 86 - C.F. 13032970157 e partita IVA 06439101004, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto di *“Trattamento delle emulsioni oleose conto terzi”* da realizzarsi in Rivalta presso il Comprensorio industriale denominato Fiat Rivalta, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2, della L.R. 40/98: *“Impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97”*;
- il progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 18/09/2003 è stato effettuato un sopralluogo sul sito in esame da parte dei tecnici della Provincia e dell'A.R.P.A.;
- in data 02/10/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- nel corso del procedimento sono stati sentiti i soggetti interessati, individuati dall'art. 9 della L.R. 40/98.

Rilevato che:

- L'intervento in esame è previsto sull'impianto di trattamento delle emulsioni oleose presso il T.A.R. (Trattamento Acque Reflue) del comprensorio industriale Fiat di via I Maggio in Rivalta (TO).
- L'area industriale ricade nel territorio del Comune di Rivalta Torinese dotato di Variante Generale al P.R.G.C. approvata con D.P.G.R. n. 54-338 del 01/08/1995.

- L'intervento in progetto è volto a permettere il trattamento presso l'impianto stesso, di reflui "conto terzi" con caratteristiche analoghe a quelli provenienti dall'interno del comprensorio industriale.
- L'attività verrebbe realizzata riducendo al minimo gli interventi necessari, installando una tubazione per permettere lo scarico delle autobotti, utilizzando il pipe-rack esistente ed installando un nuovo serbatoio dedicato al trattamento che verrebbe collegato alla tubazione esistente per permettere il trasferimento del refluo all'impianto di trattamento.
- Fenice S.p.a. è dotata di autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi, da svolgere presso il comprensorio di via I Maggio in Rivalta (D.D. 80-92020-2000 del 18/04/2000 e s.m.i.), riferita al trattamento chimico-fisico-biologico e di disoleazione dei rifiuti liquidi autorizzati. L'autorizzazione non comprende il comparto di evaporazione oggetto della richiesta di cui al presente provvedimento.
- Il trattamento delle emulsioni di stabilimento è dotato di strutture già idonee per trattare, rispettando i parametri di qualità allo scarico, un tipologia di refluo, proveniente direttamente dalla linea produttiva interna, che presenta caratteristiche del tutto simili a quelle previste per il conto terzi.
- I reflui provenienti tramite tubazione dal comprensorio sono stoccati in n. 2 serbatoi verticali aventi capacità massima pari a 100 m^3 , realizzati in acciaio. I serbatoi sono fissi, alloggiati in un bacino di contenimento in cls impermeabilizzato internamente e sono realizzati conformemente al D.M. 392/96 anche se l'attività di trattamento non ricade nelle casistiche previste dal D.Lgs. 95/92. L'olio recuperato dall'impianto di evaporazione viene stoccato in due serbatoi da 50 m^3 , fissi, in acciaio, alloggiati nel medesimo bacino di contenimento previsto per le emulsioni in ingresso.
- Il ciclo di trattamento può essere così sintetizzato:
 - l'emulsione viene inviata ad una vasca da 20 m^3 , dotata di skimmer di rimozione schiume flottanti
 - viene poi pompata al disoleatore di separazione termica della fase ricca di olio inviata agli esauritori
 - la fase acquosa viene sottoposta a filtrazione su filtro a carta per eliminare i residui da lavorazioni meccaniche
 - l'emulsione, insieme al ricircolo del 3° stadio di evaporazione, viene inviata al serbatoio dotato di agitatore per essere addizionata con il prodotto poliamminico per favorire la coalescenza dell'olio (fase che avviene nel decantatore posto a monte dell'evaporatore)
 - in uscita dal decantatore si ha una fase ricca d'olio che viene inviata, insieme alla fase separata dal disoleatore agli esauritori che operano sottovuoto in modo discontinuo (l'olio scaricato può raggiungere un titolo del 96%.
 - La fase acquosa in uscita dal decantatore viene inviata all'unità di evaporazione sottovuoto (3 stadi a circolazione forzata)
 - Il distillato viene inviato in testa alla sezione di disoleazione e sottoposto all'intero ciclo depurativo
- I vapori che si possono sviluppare nel disoleatore e nel reattore di miscelazione del prodotto poliamminico sono convogliati ad un aspiratore collegato all'esterno del fabbricato: l'entità delle emissioni è del tutto trascurabile (vapore acqueo)
- La potenzialità dell'impianto può riassumersi come segue:
 - o Portata Emulsione in ingresso = $4 \text{ m}^3/\text{h}$
 - o Portata Distillato = $3.8 - 3.6 \text{ m}^3/\text{h}$
 - o Portata Olio = $0.16 - 0.4 \text{ m}^3/\text{h}$
- L'area di carico, dotata di copertura, è posta in prossimità allo stoccaggio e presenta una superficie impermeabilizzata pari a 110 m^2 , attrezzata con canalette grigliate carrabili.
- Le zone oggetto dell'intervento in progetto sono così suddivise:

- zona di scarico emulsioni esauste da autobotte: verrà realizzato l'attacco di scarico da autobotte delle emulsioni conto terzi per invio all'apposito serbatoio (è già impiegata per il carico dell'olio prodotto dall'evaporatore, raccolto nei serbatoi da 50 m³)
- zona di stoccaggio: sarà installato il serbatoio di stoccaggio delle emulsioni conto terzi della volumetria massima pari a 100 m³ (nello stesso bacino sono già installati i due serbatoi da 100 m³ di stoccaggio emulsioni del comprensorio); sarà rispettato quanto previsto dal DM 392/96.
- La tubazione di collegamento sarà realizzata in acciaio e sarà lunga circa 130 m, in massima parte aerea (il primo tratto è in cunicolo ispezionabile di 25 m)
- L'impianto di evaporazione di Rivalta per trattamento delle emulsioni oleose ha una potenzialità di 96 m³/d, mentre al comprensorio arrivano mediamente 24 m³/d, per cui è presente una potenzialità residua di 72 m³/d (capacità di trattamento di 30.000 m³/y per cui capacità residua di 22.500 m³/y). Fermo restando l'autorizzazione in atto ed i quantitativi autorizzati per l'impianto TAR il proponente richiede l'autorizzazione per il trattamento conto terzi dell'impianto di evaporazione sottovuoto: la quantità massima di rifiuti destinata a tale trattamento sarà di 22.500 m³/y.
- Le misurazioni piezometriche effettuate dal proponente delineano un livello statico della falda superficiale a quota 259-261 m s.l.m. con gradiente piezometrico dello 0.5% verso SSE.
- L'idrografia locale comprende il Torrente Sangone a 5 km a N ed il Torrente Chisola a 4 km a S. Nella zona sono presenti alcuni fossi irrigui (canali consortili) di modesta portata: Gora di Curanza a 500 m a N e Balera dell'Aribroc a 1 km a S.
- L'unica componente destinata allo scarico finale previa depurazione è quella distillata dallo stadio di evaporazione e dotata delle seguenti caratteristiche: COD < 3.000 ppm e contenuto in Oli < 100 ppm.

Considerato che:

- *dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della legislazione vigente*
- Dall'esame del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e degli strumenti di pianificazione locale non si rilevano particolari osservazioni a riguardo in quanto il progetto non apporta nuovi elementi di valutazione rispetto alle indicazioni da essi fornite.
- IL P.R.G.C. classifica le aree degli stabilimenti Fiat nella classe "P": attività ed usi per la produzione. L'area industriale Fiat rientra nelle aree classificate DC8 delle schede di intervento allegata alle NTA. Nel 1999 il comune ha approvato il PEC dell'area degli stabilimenti Fiat ai sensi dell'art. 43 della LR 56/77, avente validità per 10 anni ai sensi dell'art. 6 sub 6 della citata legge regionale.
- Le opere previste di nuova realizzazione si inseriscono su un'area attualmente dedicata al trattamento delle acque reflue originate dai processi produttivi del comprensorio industriale; la finalità del progetto è quella di ottimizzare lo sfruttamento degli impianti di depurazione esistenti in seguito al progressivo ridursi dei carichi inquinanti provenienti direttamente dal comprensorio industriale. Le opere per il trattamento delle emulsioni sono altresì inserite in un contesto che prevede già il trattamento dei reflui provenienti dall'esterno del comprensorio, in seguito ad autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Torino nell'anno 2000 ai sensi del D.Lgs. 22/97.
- La realizzazione e l'esercizio dell'intervento in esame sono subordinati all'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/97. Nell'ambito di tale autorizzazione dovranno essere esaminati tutti gli aspetti relativi a quanto disciplinato dal D.P.R. 203/88 per cui il Proponente dovrà fornire una documentazione di maggior dettaglio relativa alle emissioni in atmosfera da parte dell'intervento in progetto e delle opere ad esso connesse.
- La variazione della capacità dell'impianto comporterà inoltre una revisione dell'autorizzazione

all'esercizio dello scarico ai sensi del D.Lgs. 152/99 rilasciata dall'Ente gestore del condotto fognario.

- Al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni all'esercizio di impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti, si ritiene opportuno valutare l'opportunità di integrare le autorizzazioni ex D.Lgs 22/97, esistenti e da rilasciare, al fine di armonizzare gli elementi prescrittivi e le capacità massime di trattamento in funzione ai limiti dimensionali dell'impianto.
- *dal punto di vista progettuale:*
 - La tecnologia dell'evaporazione sottovuoto costituisce una miglioria impiantistica rispetto al trattamento tradizionale delle emulsioni, poiché consente di recuperare un olio con percentuale di acqua residua < 10%. La fase acquosa separata possiede inoltre caratteristiche nettamente migliori in termini di carico inquinante, rispetto ai trattamenti chimico fisici od ai sistemi di ultrafiltrazione
 - Per quanto riguarda lo scarico finale dei trattamenti operati dal TAR non risulta possibile, per la struttura stessa dell'impianto, prevedere recapiti differenti rispetto all'attuale scarico nella fognatura comunale di Volvera. L'intervento progettuale proposto risulta già di carattere migliorativo poiché in grado di razionalizzare il sistema di gestione delle diverse tipologie di reflui trattate e pertanto sottrarre al T.A.R. il carico di olii, già attualmente trattato.
 - Non vengono proposte modifiche al lay out impiantistico dell'impianto attuale che verrà conservato totalmente. Le uniche modifiche consistono semplicemente nell'introduzione del serbatoio, posizionato all'interno del bacino di contenimento adeguatamente dimensionato. Il serbatoio di nuova installazione verrebbe poi dotato degli opportuni dispositivi per consentire il caricamento da parte degli automezzi adibiti al trasporto dei reflui oleosi.
 - I codici CER richiesti sono formalmente già autorizzati al TAR: la proposta di convogliare le tipologie di rifiuti contenenti oli in un impianto dedicato, costituisce a tutti gli effetti un intervento di razionalizzazione del trattamento reflui ed offre inoltre maggiori garanzie in termini di rispetto dei limiti allo scarico previsti dall'autorizzazione vigente. Si ritiene pertanto che le modifiche proposte siano migliorative rispetto alla situazione attuale.
 - La scelta localizzativa è stata compiuta in funzione della presenza di un'area già attrezzata per il ricevimento delle autobotti e conforme al DM 392/96.
 - In prossimità dell'impianto non esistono altre aree idonee dove poter realizzare tali opere e scelte diverse da quella proposta implicherebbero un maggior impatto provocato dalla necessità di dover realizzare un nuovo bacino di contenimento ed un'area di scarico. Non potrebbe inoltre essere realizzato il collegamento allo stoccaggio sfruttando le tubazioni esistenti.
 - In sede di predisposizione del progetto definitivo si ritiene necessario approfondire le seguenti tematiche:
 - o verificare che l'ottimizzazione proposta dell'uso degli evaporatori esistenti (quantità massima prevista di 22.500 m³/anno), non interferisca con le necessità di smaltimento prodotte all'interno dello stabilimento di Rivalta: la destinazione d'uso industriale, l'esistenza del P.E.C. e la recente diversificazione e trasferimento di grandi realtà produttive all'interno del perimetro industriale di Rivalta (vedasi FIAT Aviazione), impongono infatti la previsione di margini operativi in caso di aumento di produzione interna di refluo da trattare a seguito di riconversione industriale o comunque un meccanismo di regolazione delle percentuali di reflui da trattare tra quantitativi interni ed esterni;
 - o prevedere un protocollo di gestione dei reflui in ingresso (caratterizzazione quali – quantitativa dei rifiuti, caratterizzazione di partite omogenee da trattare per lotti, ecc.);
 - o definire un piano di gestione delle emergenze con particolare riferimento ai rischi di incendio deposito serbatoi olio recuperato e allo sversamento a seguito di perdite accidentali e rotture;

- rivedere tutti gli elaborati grafici secondo criteri univoci e tabellati di classificazione delle componenti descritte e di tutto lo schema di flusso del ciclo di trattamento da cui si evidenzia il percorso dei reflui di provenienza esterni e i reflui da trattare prodotti all'interno del perimetro di Rivalta;
 - prevedere un sistema di contabilizzazione separato delle emulsioni (rifiuti conto terzi) inviate all'impianto di trattamento;
- *dal punto di vista ambientale:*
- La fase di esercizio è caratterizzata dalla presenza di impatti potenziali ascrivibili alle componenti acque superficiali e qualità dell'aria e al rilascio di inquinanti sul suolo in caso di evento incidentale. Nel progetto vengono descritti gli accorgimenti impiantistici e strutturali, messi in atto o già esistenti, al fine di minimizzare gli impatti potenziali prima descritti. In particolare sono descritti sistemi di contenimento dei sversamenti presso l'area di stoccaggio e presso l'impianto.
 - Le opere in progetto al fine di eliminare impatti significativi dal punto di vista atmosferico presentano le seguenti caratteristiche:
 - lo stoccaggio verrà realizzato in un serbatoio chiuso e dotato di sfiato con filtro a carboni attivi;
 - i trattamenti evaporativi sono realizzati in modo tale da non comportare significative emissioni di processo in atmosfera;
 - l'impianto è inserito in un edificio completamente coperto e tamponato.
 - Le emissioni in atmosfera dall'impianto si verificano solo nella sezione di disoleazione termica, mentre non dovrebbero verificarsi emissioni da parte della sezione relativa agli evaporatori sottovuoto, tuttavia si ritiene necessario che il proponente fornisca una valutazione analitica delle emissioni odorigene che occorrerà valutare in sede di rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto; tale valutazione dovrà essere corredata da una proposta di sistema di abbattimento e sistema di monitoraggio delle eventuali emissioni odorigene.
 - Al fine di definire con chiarezza l'assetto impiantistico complessivo in cui si inserisce l'intervento ed evidenziare la situazione attuale e la situazione prevista a regime con il trattamento dei rifiuti conto terzi occorre fornire una descrizione quali/quantitativa ed un flusso di massa delle emissioni. Tale descrizione deve essere estesa a tutte le sezioni del trattamento acque e agli stoccaggi.
 - È inoltre necessario esplicitare i criteri di scelta e dimensionamento dei sistemi di trattamento delle emissioni adottati nonché prevedere un protocollo di corretta gestione e manutenzione (es. filtri a carbone).
 - Non sono previsti macchinari impattanti dal punto di vista del rumore: i valori di rumorosità sono del tutto allineati all'ambiente industriale del comprensorio.
 - Lo scarico dell'impianto di Trattamento delle Acque Reflue del Comprensorio di Rivalta è soggetto ai limiti imposti dal D.Lgs. 152/1999 relativamente agli scarichi in acque superficiali.
 - L'aumento percentuale previsto sul totale del volume di scarico dell'impianto centralizzato di depurazione è valutato dell'1%. Nella documentazione esaminata non è stato considerato lo stato di qualità del corpo idrico recettore dello scarico industriale proveniente dal comprensorio industriale di Rivalta. Il torrente Chisola già alla sezione di Volvera (punto finale dello scarico industriale), si presenta come un ambiente fortemente inquinato e pertanto in stato ecologico scadente; le risultanze sono di un corpo idrico già profondamente alterato, il cui stato ambientale richiede interventi di recupero per raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dalle norme vigenti. In un tale contesto di eccessivo carico antropico sul corpo idrico superficiale si ritiene opportuno valutare la possibilità di trasferire lo scarico finale dell'intero comprensorio industriale di Rivalta presso le infrastrutture fognarie esistenti gestite dalla S.M.A.T., pur non

ricorrendo, in termini di distanze, gli obblighi di allaccio previsti dai locali regolamenti di fognatura comunale.

Ritenuto:

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possono essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali cui l'attività è sottoposta;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni da verificare in sede di rilascio dei successivi provvedimenti autorizzatori:
 - ai fini della predisposizione del progetto definitivo occorre fornire i seguenti approfondimenti tecnici:
 - una valutazione analitica delle emissioni odorigene
 - una proposta di sistema di abbattimento delle emissioni odorigene
 - una proposta di sistema di monitoraggio delle emissioni odorigene.
 - una descrizione quali/quantitativa ed un flusso di massa delle emissioni (tale descrizione deve essere estesa a tutte le sezioni del trattamento acque e agli stoccaggi);
 - una descrizione di tutti i punti di emissione dell'impianto, elencando tutte le sostanze potenzialmente inquinanti presenti negli effluenti gassosi;
 - i criteri di scelta e dimensionamento dei sistemi di trattamento delle emissioni adottati;
 - una descrizione di come vengono trattate le emissioni provenienti dai serbatoi e dai reattori, dando indicazione del carico in ingresso e in uscita dal sistema di abbattimento, nel caso sia presente.
 - una descrizione del tamponamento e dei ricambi d'aria previsti nell'edificio che contiene l'impianto di trattamento emulsioni, a tutela di eventuali fuoriuscite accidentali di sostanze odorose;
 - un protocollo di corretta gestione e manutenzione (es. filtri a carbone);
 - una valutazione tecnica e di analisi costi-benefici relativa all'eventualità di trasferire lo scarico finale dell'intero comprensorio industriale di Rivalta presso le infrastrutture fognarie esistenti gestite dalla S.M.A.T.
 - una verifica dell'interferenza dell'ottimizzazione proposta dell'uso degli evaporatori esistenti con le necessità di smaltimento prodotte all'interno dello stabilimento di Rivalta;
 - un protocollo di gestione dei reflui in ingresso (caratterizzazione quali – quantitativa dei rifiuti, caratterizzazione di partite omogenee da trattare per lotti, ecc.);
 - un piano di gestione delle emergenze con particolare riferimento ai rischi di incendio deposito serbatoi olio recuperato e allo sversamento a seguito di perdite accidentali e rotture;
 - una revisione complessiva degli elaborati grafici presentata basata su criteri univoci e tabellati di classificazione delle componenti descritte e di tutto lo schema di flusso del ciclo di trattamento da cui si evidenzia il percorso dei reflui di provenienza esterni e i reflui da trattare prodotti all'interno del perimetro di Rivalta;
 - un sistema di contabilizzazione separato delle emulsioni (rifiuti conto terzi) inviate all'impianto di trattamento;
 - per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
 - qualsiasi scarico idrico dovesse rendersi necessario anche in fase di cantiere temporaneo dovrà comunque essere richiesta la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia;
 - è fatto assoluto divieto di abbruciamento di qualsiasi tipologia di rifiuto anche se prodotto

- dall'attività di realizzazione o esercizio del progetto in esame;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzatorio successivo al presente provvedimento, almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto.
 - Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
 - Si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.
 - Il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all'ARPA Piemonte, Coordinamento Centrale VIA - VAS e Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella Determina della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Visti:

- il verbale della Conferenza dei Servizi presente agli atti;
- L.R. N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti", ed in particolare l'art. 27 relativo all'approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché l'art. 28 relativo all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero;
- D.M. 16 maggio 1996, n. 392: "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati";
- D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95: "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati";
- D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 recante norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali;
- D.P.C.M. 12 luglio 1990: "Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e fissazione dei valori limite di emissione";
- D.Lgs n. 351 del 28/10/1999: "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria";
- L.R. n. 43 del 07.04.2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria";

- D.P.C.M. del 01/03/91 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;
- Legge n. 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- D.M. 11/12/96 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”;
- D.P.C.M. 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- D.M. 16/3/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;
- D.Lgs. n. 152 del 1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 2000 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di “*Trattamento delle emulsioni oleose conto terzi*” da realizzarsi in Rivalta presso il Comprensorio industriale denominato Fiat Rivalta, presentato dalla società Fenice S.p.a. con sede legale in Rivoli – Cascine Vica, via Acqui n. 86 - C.F. 13032970157 e partita IVA 06439101004, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:
 - ai fini della predisposizione del progetto definitivo occorre fornire gli approfondimenti tecnici indicati in premessa;
 - per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
 - qualsiasi scarico idrico dovesse rendersi necessario anche in fase di cantiere temporaneo dovrà comunque essere richiesta la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia;
 - è fatto assoluto divieto di abbruciamento di qualsiasi tipologia di rifiuto anche se prodotto dall'attività di realizzazione o esercizio del progetto in esame;
 - occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzatorio successivo al presente provvedimento, almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto;
 - si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
 - si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette;
 - il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all'ARPA Piemonte, Coordinamento Centrale VIA - VAS e Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella Determina della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento

amministrativo relativo all'opera in oggetto;

2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13/11/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina